PALLAVOLO

A1. (Ultima giori			
FIISULTATI			
Messaggero Ra - Mediolanum Mi	2-3		
Sisley Treviso-Fochi Bologna	3-0		
Gividi Milano-Gabeca Montichiari	3-0		
Falconara-Charro Padova	0-3		
Alpitour Cuneo-Terme Acireale Catania	3-0		
Maxicono Parma Philips Mouena	3-0		
Prep R Emilia-Edilcuoghi Agrigento	3-0		

CLASSIFICA Messaggero 50, Mediolanum 48; Maxicono 40; Sisley e Charro 36, Philips e Aipitour 28; Falconara 26, Gabeca 22; Terme Acireale 14; Edilcuoghi Prep e Gividi 10; Fochi 8

A2. (Ultima giorni	ata)
RISULTATI	
Sidis Jesi-Codyeco S Croce	3-0
Brondi Asti-Jockey Schio	3-1
Soliman Città di Castello-Siap Brescia	2-3
Popolare S Antioco-Voltan Mestre	3-0
Capurso Giola d Colle-Moka Rica Forli	3-1
Gabbiano Mantova-Venturi Spoleto	3-0

Zama Livomo-Sauber Bologna

Centromatic-Lazio

CLASSIFICA Venturi e Siap 52, Gabbiano 50; Brondi e Cittàdi Castello 44, Jockey 42; Lazio 32, Mo-ka Rica 30; Codyeco 26; Sidis 24; Voltan 22, B Popoli re 20; Centromatic 16, Zama 14, Capurao 8: Saubas 8

RUGBY

A1. (Ultima gio	rnata)		
RISULTATI			
Pastajolly-Benetton Treviso	3-24		
Nutrilinea Calvisano-Scavolini	9-16		
Delicius Parma-Ecomar Livorno	38-22		
Cz Cagnoni Rovigo-Petrarca Padova	12-9		
Iranian Loom-Amatori Catania	64-9		
Mediolanum-Savi Noceto	136-6		

Medicianum punti 43; Benetton 34, Cz Cagnoni 31; Petrarca 28; Iranian Loom e Sca-volini 27, Delicius 18, Ecomar 17; Catania

A2. (Ultima gior	nata		
RISULTATI			
Bat Tende-Bilboa Piacenza	15-28		
Ceta Bergamo-Brescla	10-36		
Cogepa Paganica-Sparta informatica	15-12		
Blue Dawn Mirano-Logrò Paese	52-13		
Unibit Cus Roma-Imeva Benevento	42-17		
Original Marines-Lazio Sweet Way	15-10		

CLASSIFICA

Sparta Informatica 34, Bilboa e Bat Casale 29, Blue Dawn 27, Unibit 25, Original 24, Paganica 23. Brescia 22, Lazio 21, Imeva 16,



L'australiano David Campese punto di forza della Mediclanum

Ciclismo. Parigi-Roubaix a Madiot che fa il bis dopo sei anni

Pavé ruvido per Ballerini La Mediolanum di Campese chiude con un altro record Rovigo vince il derby veneto

E l'Italia è ancora ferma alla tripletta di Moser

ROUBAIX. Franco Balleri-ni, 27 anni di Barberina del Mugello, ci sperava parecchio. Gli italiani é da 11 anni che vanno in bianco alla Parigi-Roubaix. L'ultima volta toccò a Francesco Moser (1980) che con quel successo chiudeva un ciclo di tre vittorie consecu-tive. E in un certo senso, Balle-rini Imita Moser. Il corridore carriera ha sfiorato più volte la visiona racentosi notare come protagonista. Ballerini non é il tipo da crearsi troppe ango-acia. È uno tranquillo, che pro-cade per la sua atrada senza crearsi problemi. Da quando si è sposato con Sabrina, poi, ha à sposato con Sabrina, poi, ha anche risolto quello che lo disturbava di più. Lui abitava a Barberina, Sabrina a Pistoia. Così per vederla doveva fare il fidanzato-pendolare. Adesso, l'unico problema di Ballerini è un'allergia primaverile al politine che gli crea dei fastidi proprio al Giro d'Italia. Dove infatti non brilla mai.



Marc Madiot, 32 anni, ha vinto per distacco l'89ª Parigi-Roubaix, Secondo Colotti, terzo Bomans, Grande protagonista della corsa, il toscano Franco Ballerini, 27 anni, staccato da Madiot a quindici chilometri dall'arrivo. Ballerini l'ha inseguito fino alla fine ma non c'è stato nulla da fare. «Ero da solo, mentre Madiot ha potuto contare sull'aiuto delle moto e delle macchine», ha dichiarato l'italiano.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

di quelli che scaldano Peccato

sono altri quattro corridori. L'olandese Talen, un altro francese, De Cierq, i belgi Re-dant e Peeters. Pra poco è fini-tio anche il paud neres Relieri.

to anche il pavé, pensa Balleri-ni-Che tirino un po gli altri. Un

attimo. A voite conta niente, a voite ti cambia la vita. Ecco, in un attimo (forse Ballerini si è

ROUBAIX. [] film a cul s'ispira di più è «Provaci ancora Sam» Franco Ballenni, come Woody Allen, è uno che nella vita non si scoraggia Anzi, più prende delle legnate e più ci ri-prova. Una setumana fa, al Giro delle Flandre, si era fatto battere come un pivello dopo aver marciato come un treno per tutta la corsa Questa volta, nell'89º Pangi-Roubaix, Balle-nni è stato di nuovo fregato quando ormai credeva di avere la gara in mano il peggio era passato le buche, la polve-re, la foresta di Arremberg, i tremendi sobbalzi Tutto andava bene le gambe tenevano, forature non ce n'erano state, il gruppetto con cui pedalava era abbastanza abbordabile. L'importante, pensava Ballerini, è non spendere troppe energie. Eh, no!, basta con i re-ga'i Mi hanno già infinocchiato sette giorni fa, ora devo star calmo, e anche un po' coper-to. Il paesaggio ai lati, intanto,

ta a riprenderlo» racconta Bal-terini dopo l'arrivo «Ce l'avrei fatta, solo che ero in quarta po-sizione e Talen, davanti a me, è rimasto inchiodato frenando la mia rincorsa. Madiot ne ha approfittato e in poco tempo si è portato fuori dal pavè Dopo non ho potuto più ricuperare. Peggio, ho perso altro terreno. Per forza, jo ero da solo, con il stava cambiando. Roubaix era vento che mi picchiava nella faccia, che mi trenava Madiot sempre più vicina e il maledet-to pavé stava per finire. Poi fa-ceva anche caldo, un bel sole invece poteva contare sull'aiuto delle moto e delle macchine che gli stavano intorno Una per la polvere, ma non si può aver tutto Pensa se pioveva. fango, freddo, cadute. No, no bella differenza». Franco Ballerini ha la faccia nera di polvere. Adesso la cor-sa è finita, Madiot ha vinto e meglio cost. Questo Marc Ma-diot, se non sbaglio, è uno che preferisce il maltempo Se non preferisce il mattempo Se non sbaglio ha già vinto la Roubaix qualche anno fa con un tempo da lupi. Lui è da tener d'occhio Gii altri non sono certo dei tipi irresistibili.

Mancano quindici chilometri Tutto il velodromo di Roubaix scalpita per l'attesa. Oltre a Ballerini e a Marc Madiot ci sono altri quattro corridori.

lievemente rijassato) Marc Ma-

diot ha preso il largo. Un di-screto scatto, ma nulla di tre-

mendo. «Macché ce l'avrei fat-

lui, ripreso dal gruppetto, è sci-volato in quinta posizione Di fianco alla postazione televisi-va, seduto su un gradino, con-tinua il racconto della corsa. Intendiamoci, 10 sono soddi-statto Al Giro delle Fiandre avevo buttato via la corsa, questa volta no Sono solo stato sfortunato nell'attimo decisivo Non mi rimprovero nulla, però In fondo, ho capito una cosa importante che per queste corse sono tagliato Devo n provarci, e lo farò già domeni-ca prossima alla Liegi-Bastogne-Liegi. SI, nel finale ho fatto una volata da ndere. Ma ero

Peccato. ». Giuseppe Saronni, direttore sportivo della Colna-go e suo primo capitano, lo incoraggia Non è depresso. Bai lenni. Però non può fare a me-no di pensare a quell'atumo di disattenzione Intanto, sul palco, stanno premiando Marc Madiot. Un tipo normale, con la faccia più da impiegato che da ciclista. Domani compie 32 anni, ed è sicuramente un bel modo per festeggiarii È la seconda volta (nel 1985 la prima) che vince la Roubaix I francesi lo amano con moderazione Non è difatti un corridora che menda in stellibilio. dore che manda in visibilio le folle. Fa i fatti suoi, non è spo-sato, vive con i genitori a Renaze nella regione della Mayen-ne. Nessuna dedica, quindi, ma un saluto a suo fratello, Yvon, che corre con lui nella R.M.O. Meno bravo di lui.

R.M.O. Meno bravo di lui, Yvonne nutre una passione per i cavalli. Marc, invece, non ha passioni. Ama solo la bicicletta. Un amore utile.

Ordine d'arrivo: 1) Marc Madiot (R.M.O) in 7h 8'e 19", media 37,700 km/h, 2) Jean Claude Coloth (Tonton Tapis) a 1'07". 3) Carlo Bomans Weinmann st. 4) Steve Bauer (Motorola) st. 5) Franco Balenni (Del Tongo) st. 14) Guido Bontempi (Carrera) a do Bontempi (Carrera) a

Coppa del Mondo. 1) Sorensen punti 42, 2) Madiot 40, 3) Van Hooydonck 37, 4) Bomans 29, 5) Ballerini 29, 7) Chiappucci 25.

Rugby. Fine della prima parte Rovigo vince il derby veneto

La stagione regolare del rugby si è conclusa con una incredibile vittona, 136-6, del Mediolanum sul derelitto Noceto A Rovigo i campioni d'Italia hanno affrontato il Petrarca nei derby numero 95, importantissimo perché doveva stabilire quale squadra finiva. al terzo posto, col privilegio di evitare in semifinale l'irresistibile Mediolanum. Ha vinto il Rovigo su una rivale troppo chiusa e troppo cauta.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMEÇI

ROVIGO Il campionato è finito anche se deve ancora cominciare. È finito col record del Mediolanum che al «Giu nate ha affondato il povero Noceto 136-6, record assoluto di punti e di mete È finito col Cagnoni Rovigo che ha battuto il Petrarca Padova nel derby numero 95 in una partita che andava assai al di là del significato che sta racchiuso in uno scontro stracittadino li match di Rovigo doveva infatti dire quale delle due squadre avrebbe evitato il terribile Mediola

num in semifinale È stato un campionato divertente con la novità milanese e cioè di una squadra che ha saputo concludere il torneo senza perdere nemmeno una partita. Il Mediolanum ha vinto tutto eccettuata l'incontro del-l'Aquila, finito in pantà. Le altre sono finite ad anni luce. Ma in realtà il campionato deve ancora cominciare perché dopo la partita della Nazionale – che domenica affronterà la Romania a Bucarest - inizieranno i play off. Il Mediolanum è nuscito a mettere in campo una squadra formidabile capace di giocare con tutti i reparti Dietro alla straordinana compagi-ne guidata da Mark Ella - il ne guidata da Mark Ella grandissimo mediano dell'Australia soprannominato the Genius, il genio (ma non chiamanus, i genio (na non criama-telo così, si arrabbla) – la lizza ha messo in fila il Benetton Treviso, il Cagnoni Rovigo, il Petrarca Padova, l'Iranian Loom San Donà. l'antica e nuova aristocrazia del rugby italiano E i play off stavolta saranno più belli del solito perché già nei quarti di finale proporranno partite da cuore in

Ha deluso la Scavolini, La squadra abruzzese tra le sue mura è come se giocasse in Ma quando viaggia è fragile Ha deluso ed è impensabile che nei quarti sappia battere questo Rovigo campione d'Ita-lia che non sembra mai irresistibile e che tuttavia ha un cuore enorme e una maturità impareggiabile. Ien i rossoblù hanno sconfitto 12-9 il Petrarca in una partita a tratti fuvida e a tratti bella un po' impoventa dalla scarsa voglia dei piidova-ni di uscire dal guscio della cautela. li Rovigo aveva in campo il grande Naas Botha. Dall'altra parte c'era Carneron Oliver, pure lui sudalricano – ma di origine anglosassone, Naas è un *afrikaner* di stirpe boera –, grande specialista dei calci piazzati. Ma leri i due non erano in vena: Naas ha messo tra i pali tre calci su sei, Cameron tre su cinque.

Il Rovigo ha cercato la meta per tutta la partita e l'ha trovata al 17 della ripresa col carro armato Mosè De Stefani. Il ragazzo veneto è uscito da una touche con la palla tra le braccia, ha spazzato via il povero d'uffi-Parladori (che è uscito dal campo in barella) e ha messo la palla al di là della fatale linea bianca. E così il Rovigo ha ottenuto quel che voleva: evi-tare il Mediolanum dopo il quarto di finale - che dovreb be vincere - con la Scavolini. Il risultato dei milanesi col dere-litto Noceto ha sollevato molto scalpore qui a Rovigo perché se è vero che la squadra emiliana, già condannata alla rerocessione, aveva poco da dare è anche vero che per realizzare quasi tre punti al minuto (2,7, per l'esattezza) bisogna giocare, e bene. SI, il Campio-r ato finisce e ricomincia, con l aristocrazia veneta impegnasquadra che sembra irresistibi-

I play off inizieranno il 28 sabato per permettere la trasmissione televisiva. Questi gli accoppiamenti. Mediolanum-Roma, Benetton-Placenza, Ro-Dona. Si può ipotizzare questo schieramento in semifinale Mediolanum-Petrarca, Benetton-Rovigo. Ma il Petrarca dovrà fare attenzione al San Donă, pencolosissimo

Pallavolo. Conclusa la regular season, Messaggero in prima fila grazie a Kiraly e Timmons. La Sisley resta fuori dall'Europa

Ravenna capolista, questione di dollari

LORENZO BRIANI

ROMA. Messaggero nono-stante tutto. La squadra di Gar-dini ha dominato incontrastata per tutto l'arco della stagione, dall'inizio del campionato (4 novembre '90), ha macinato gioco e vittorie senza mai fermarsi. L'unica aconfitta, ininfulente al fini della classifica fi-nale, è arrivata proprio nell'ultima giornata nell'incontro casalingo contro la Mediolanum di Zorzi e Lucchetta. In 26 parno perso soltanto 16 set vincendone 77. Tutto questo sicu-ramente grazie anche all'ap-porto fondamentale dei due californiani Karch Kiraly e Ste-

na 70 giorni, che ha corso nel

marsupio della madre Maria.

I più anziani due 77enni, Adone Zanetti, primo classi-

ficato della sua categoria, e

fermati come la miglior coppia di stranieri del campionato. I due sono specialisti rispettiva-mente di ricezione e battuta, il mente di nezzone e battuta, il primo, su un totale di 844 colpi effettuati ne ha sbagliati soltanto 16 e Timmons, in schiacciata, su 1075 attacchi ne ha sbagliati appena 194. Questa, con ogni probabilità, potrebbe essere la chiave di volta dell'andamento così lineare del Messaggero nella regular sea-son. Come i primi della classe, anche la Mediolanum, ha disputato una stagione positiva, tre sole sconfitte in 26 incontri con Zorzi e Lucchetta sugli scudi. Come il Ravenna, anche Milano, nella passata estate ha totalmente modificato il suo

assetto in campo: arrivati Zorzi, Lucchetta e Bertoli anche per il club beriusconiano sono arrivati i sogni di gioria. Alla Maxicono è riuscita l'italianiz-zazione di Renan Dal Zoto (brasiliano) e il conseguente tesseramento di un nuovo stra-nieno Carton Dutto questo per niero Carlao. Tutto questo per restare a livelli d'eccellenza. Parma, nella regular season, si è classificata al terzo posto addirittura davanti alla Sislev di Treviso, zeppa di campioni del mondo che, dopo, aver speso fior di miliardi, si è classificata soltanto al 5º posto rimanendo tra l'altro anche esclusa dalle competizioni europee del '91-Esaltante il campionato del Charro di Padova che è riu scito ad agguantare un 4º po-sto nella regular season impor-

tantissimo, sopratiutto per la qualificazione in Coppa Cev. In coda, la bagarre dell'ultima giomata ha condannato alla retrocessione Bologna e Agrigento. Faranno invece i play out (con Mantova e Città di Castello, Gividi Milano e Prep Reggio Emilia, Nel campionato dei miliardi, dei potenti sponsor e dei grande pubblico, una nota dolente viene proprio da Milano. Con la Cividi negli meontri interni il pubblico non contri interni il pubblico non ha mai superato le 500 unità. Davvero troppo poco per la massima serie della

massma sene della pallavolo
che punta in alto.

Il torneo italiano non vive
più sull'asse Parma-Modena,
ci sono 3-4 squadre in grado di
mettere le mani sullo scudetto
in prima linea Messaggero e

Charro e Sisley. Proprio i trevi-giani sono attesi ad un ritorno di fuoco dopo aver deluso ogni apettativa in questa prima par-te del campionato. Tre-quattro formazioni su tutte, diceva-mo, in effetti, se si è allargata la schiera delle pretendenti al titolo è anche aumentato il diva-rio tecnico tra le prime della classe e le inseguitrici. L'unico fattore determinante per la corsa verso le vette del campionato è diventato quello economico, non e un ca nelle prime cinque squadre ci siano quelle di Gardini, Berlu-sconi e Benetton e non è un caso che siano anche le for-

QUARTI 25-28/4-1/5 Messaggero Charro Maxicono FINALE Venturi Medicianum Terma Acıreale

Play Off

Stramilano In 50mila per le vie del centro MILANO Ufficialmente hanno corso in 50 000 ma in realtà erano molti di più. La Stramilano ha riscosso leri il consueto successo di partecipazione con un'autentica «marea umana» che ha per-corso a passo libero i 21 chilometri dei tracciato ricavato nel centro del capoluogo ne ha fatto seguito alla Stramilano agonistica disputata sabato con la vittoria del keniano Moses Tanui. Non sono mancati all episodi curiosi. Il più giovane partecipante è stato Manuele Baldo, un bambino di appe-

Spitz, un amaro ritorno in piscina A Monaco '72 aveva vinto 7 ori

Farfalla senza ali ma borsa ricca per un ex mito

EM LOS ANGELES Un po' campione del mondo dello emozionato, qualche rotondità di troppo sui fianchi, Mark consuma rapidamente nella Spitz, il mitico farfallista di Monaco '72, è sui blocchi della piscina di Mission Vielo Trema. prima dello sparo che segna, nell'epoca dei grandi ritorni all'agonismo, forse il più impro-babile Diciannove anni dopo si ritulla per una slida-esibizio-ne che dovrebbe aprirgli la strada dell'ambizioso progetto di partecipare all Olimpiade di Barcellona Cinquanta metri farfalla, lo sule preferito e nel quale ha collezionato record e on olimpici, contro Tom Jager, l'uomo considerato il più velo-ce del mondo, primatista e

delusione: 24 secondi e 92 centesimi il tempo di Jager, 26 anni, 26"70 per il quarantu-nenne Spitz. Una differenza di oltre una lunghezza, trovata sin dalla partenza in una gara senz altra emozione che quella del curioso quanto incerto

Teso e un po'imitato Spitz non ha voluto speculare sulle sue chances di qualificazione olimpica «Ero molto nervoso prima della gara, pensavo di fare meglio, in effetti Devo controllarmi di più. Delusione e perplessità per il futuro? No,



Mark Spitz, 41 anni, impegnato nella gara del suo rientro, I 50 farfalla. A sinistra, Spitz e Tom Jager (a destra) al termine della sfida

Spitz, non si ferma qui. Almeno per ora Lo aspetta un'altra esibizione milionaria, ancora cinquanta metri farfalla contro Matt Biondi l'amencano da ialche anno incontrastato re dello stile libero. Lo affronterà tra due settimane in un altro testa a testa dal facile pronostico e dal premio consistente 27 mila dollari per il vincitore contro i 13 mila intascati da

Spitz per la sconfitta con Jager «Penso di nuotare intorno ai 25 secondi Mi resta molto da la-vorare, specialmente sulla partenza», ha analizzato il nuotatore dei sette ori di Monaco '72, antesignano delle pretese di guadagno in vasca e che nelle corsie a cielo aperto di Mission Vielo ha battezzato la sfida che ha fruttato a Tom Ja-ger 20 mila dollan di premio, la

storia del nuoto. Un objettivo questo della monetizzazione spinta, insegulto caparbiamente dai nuotatori amencani, sino ieri ven pana della distribuzione di ricchezza sonante Spitz per primo, a suon di contratti e con le intemperanze alle ngide regole del di-lettantismo, si era ribellato al-l'ambiente draconiano e bac

glie, d'altronde, gli davano ra-gione Oggi, con la federazio-ne americana che ha sce'to la via dei premi in quattrini, Spitz è napparso sulla scena Il suo nuotare elegante e leggero tutcon la muscolare potenza di Jager E con Biondi lo aspetta un altro test neco ma impieto-